

Adunanza del 2 febbraio 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi;
i consiglieri Anacleto, Clonici, Guerra, Rommini
e Verardo ed i Sindaci Gatti e Orsi.

È giustificata l'assenza del Consigliere Paretti.

1. Comunicazioni del Vice Presidente.

a) Collegio dei Sindaci.

Il Vice Presidente comunica che con Decreto 15
gennaio u.s. l'On. Ministro della Industria e
del Commercio ha così provveduto alla costituzione
del Collegio Sindacale per l'anno 1920:

Sindaci effettivi: Gr. Uff. Eduino Fucini, Consigliere di Stato,
Gr. Uff. Enrico Grasselli, Consigliere della Corte di Conti,
Comm. Riccardo Orsi, Ispettore Generale nel M^o del lavoro,

Sindaci supplenti: Gr. Uff. Enrico Abbate, Consigliere di Stato,
Comm. D. Alberto Naxos, Consigliere della Corte dei Conti
Comm. Alessandro Cerco, Ispettore per la vigilanza
degli Istituti di emissione e sui servizi del lavoro.

Il Presidente prende occasione dalla comunica-
zione di questo Decreto per esprimere al Comm. Gatti,
presente alla adunanza, il rammarico di fatto il con-

siglio perché egli debba lasciare lo Istituto dopo tre anni di cordiale collaborazione, ed il Comm. Gatti ringrazia.

8) Produzione

Il V. Presidente comunica che i risultati finora accertati dalla produzione dell'esercizio 1919 sono i seguenti: Proposte presentate, N. 28.005 per L. 330.245.325 di capitale; polizze emesse 25.533, per L. 294.598.362, e polizze perfezionate N. 20664, per L. 225.779.485. Sono in corso di regolarizzazione presso le Agenzie Generali ancora 4113 polizze per L. 52.277.179 di capitale.

È promettente l'andamento della produzione dell'anno corrente. Dal 1° al 31 gennaio sono state presentate 1070 proposte per L. 19.641.815,01 di capitale, mentre nel mese di gennaio del 1919 se ne erano avute 942 per L. 10.448.357; e sono state emesse 531 polizze per L. 11.197.259, mentre nel gennaio 1919 se ne erano emesse 370 per Lire 5.525.492, donde una differenza in più di 224 polizze, per L. 5.671.765 di capitale assicurato.

dy

Per quanto riguarda l'operazione mista connessa con la sottoscrizione del V. Prestito Nazionale le proposte presentate fino al 31 gennaio sono 1083, per L. 13.387.700, e le polizze emesse sono 287



per $\text{L. } 3.042.000.$

2. Agenzia Generale di Cuneo. - Trova con-
cessione.

Udite le comunicazioni del V. Presidente,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 13 novem-
bre 1919 con la quale il Comitato Permanente, ac-
cogliendo le dimissioni rassegnate per ragioni di
età dal car. rag. G. Manno, Agente Generale delle Istituzi-
oni per la provincia di Cuneo, e ritenuta l'urgenza
di provvedere alla sua sostituzione, ha proscritto sal-
vo concessione il Sig. Manno, e, salvo ratifica del
consiglio, ha concesso l'agenzia al Sig. Matteo
Vignetti, Direttore della Cassa di Risparmio di
Cuneo, alle seguenti condizioni:

- 1) Cauzione di $\text{L. } 25.000.$
- 2) Produzione impegnata per lo scorsio 15 novem-
bre - 31 dicembre 1919 $\text{L. } 100.000$
- 3) Produzione impegnata per il 1920: $\text{L. } 1.500.000$
- 4) Obbligo di assumere un agente viaggiante.

3. Assicurazione collettiva: Impiegati della
Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Ritenuta la opportunità per l'Istituto di fa-

voire anche in via indiretta la sottoscrizione del VI Pre-
 stito Nazionale aderendo alla domanda della Direzione
 Generale delle Ferrovie dello Stato, la quale ha chiesto
 la stipulazione a favore dei propri impiegati di un
 contratto di assicurazione temporanea atto a garantire
 in caso di morte dell'impiegato sottoscrittore la conse-
 gna immediata agli eredi dei titoli impegnati
 con speciali modalità di pagamento rateale stabi-
 lite dalla Direzione Generale medesima;

Su proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio approva il progetto all'incirca appre-
 stato dalla Direzione Generale dello Istituito per
 la stipulazione di una convenzione, avente tutti
 gli effetti di una vera e propria polizza di assicu-
 razione, alla quale sarà allegato l'elenco delle per-
 sone assicurate, alle condizioni seguenti:

a) Garanzia delle rate rimaste a scadere per
 sottoscrizioni da scontare con rate mensili di L. 10
 pagabili a cominciare dal mese di febbraio corren-
 te (l'ultima rata sarebbe di L. 5).

OM

b) Garanzia delle rate rimaste a scadere per
 sottoscrizioni da scontare con rate mensili di L. 5
 pagabili a cominciare dal mese di febbraio corrente

c) Garanzia delle rate rimaste a scadere per
 sottoscrizioni da scontare con rate mensili di L. 10 per



gabili a cominciare dal mese di luglio corrente anno (l'ultima rata sarebbe di £5).

Scaglie di premi 1.) per la garanzia di cui alla lettera a): l'1% (nominale) per sottoscrittori aventi età non superiore ad anni 55; l'1,50% per sottoscrittori di età fra 56 e 62 anni;

2.) per la garanzia di cui alla lettera b): l'4,50% per sottoscrittori di età non superiore a 55 anni, e il 3,50% per sottoscrittori di età fra 56 e 62 anni;

3.) Per la garanzia di cui alla lettera c): il 2% per sottoscrittori aventi età non superiori ad anni 55, ed il 4% per sottoscrittori aventi età variabile da anni 56 ad anni 62.

Le assicurazioni da stipulare dovranno riferirsi a capitali non superiori alle £ 2.000 nominali.

Per somme superiori l'Istituto si riserva di accettare o no le proposte dopo opportuno esame.

4. Autorizzazione ad eseguire lavoro straordinario negli Uffici.

Udite le comunicazioni del P. Presidente, Considerato che le numerose assenze per malattia e le eccezionali arrivi di corrispondenza accumulatisi durante i recenti scioperi degli impiegati postali,

tegrafici e ferroviarii stanno determinando un grave arretrato di lavoro nei vari uffici della Direzione Generale;

Ritenuta la necessita di evitare che tale arretrato aumenti notevolmente, originando reclami e, in seguito, la necessita di rimedi energici;

Il Consiglio da facolta ai Signori Capi Uffici (fatta eccezione per l'ufficio V i cui impegni per il lavoro relativo ai contratti di assicurazione connessi con la emissione del V. Prestito esiguiscono lavoro straordinario a domicilio) di fare eseguire dal personale dipendente, senza prescriverne l'obbligo, due ore di lavoro straordinario per la durata di dieci giorni; ed autorizza la relativa spesa, che, calcolandosi la partecipazione al lavoro straordinario di due terzi del personale, e prevista approssimativamente per la parte che fa carico al bilancio dello Stabilimento in L. 6.190. -

Am

5. Conferma della impiegata in esperimento signorina Maria Michiel.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente; Considerato che la Signorina Maria Michiel, applicata in esperimento presso l'Ufficio VI ha



compiute l'anno di esperimento prescritte dall'art. 4 del Regolamento interno;

Viste le informazioni favorevoli del reggente Ufficio VI su l'opera prestata dalla predetta Signorina;

In conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio autorizza la stipulazione con la Sign^{ma} Maria Michel di un contratto d'impiego per la durata di un anno, a sensi dell'art. 8 del Regolamento interno.

6. Dimissioni della impiegata Francesca Basili.-

Udite le comunicazioni del Vice Presidente;

Considerato che la impiegata di ruolo Francesca Basili ha presentato le dimissioni motivate dal fatto di avere contratto matrimonio fino del maggio 1918; ed ha chiesto, in base all'articolo 11 del Regolamento interno, che le sia liquidata una indennità di buonuscita pari a sette mensilità di stipendio, essendo stata assunta in servizio nel gennaio 1913;

Che la detta applicata ha contratto matrimonio quando ancora non era stato approvato il Regolamento interno con la disposizione relativa alla rescissione del contratto d'impiego ed alla corrispondenza

ne di una indennità alle impiegate che contraggono matrimonio;

che, per quanto riguarda il sistema della Cassa sulle nozze contratte, esso trova attenuanti nel fatto che il matrimonio avvenne durante la guerra mentre il marito era in servizio militare, sicché è venuta a mancare per lei la costituzione vera e propria di una famiglia;

Su conforme proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni della applicata Bassi Francesca, e non ritenendo applicabile il 2° capoverso dell'articolo 11 del Regolamento intorno, autorizza a suo favore, in considerazione del lungo servizio prestato all'Istituto, la concessione di una gratificazione di buonuscita pari a tre mensilità di stipendio.

an

4. Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto.
Deroga a clausole del Capitolato per le
Agenzie locali.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Vista la lettera in data 15 dicembre 1919 con la quale l'Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto chiedeva: a) che in deroga alle condizioni con-



trattuali le sia accordata l'autorizzazione di concedere l'Agenzia locale per la zona di Mansura, Vanta e Gagaxig al Sig. Arturo Landi, agente consolare d'Italia a Mansura, che rappresenta la locale « National » compagnia di assicurazioni incendi e marittime;

b) che anche per le altre Agenzie locali da istituire all'estero, esclusi Cairo, Alessandria e Sudan, le sia data facoltà, per le difficoltà che essa incontra a trovare elementi idonei, di affidarle a persone che eventualmente si occupino per conto di imprese private di altri rami di assicurazione;

Considerato che la applicazione rigida del divieto dell'art. 15 del Capitolo non è possibile per le Agenzie Generali istituite all'estero, data la quasi impossibilità di trovare fuori dal campo della industria assicurativa persone pratiche ed idonee,

Sul parere favorevole del Comitato Permanente, Il Consiglio delibera di accogliere la richiesta della Agenzia Generale di Alessandria.

8. - Cauzione dell'Economista sig. Giovanola..

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Considerato che il Sig. Luigi Giovanola, a garanzia

nia delle sue funzioni di economo dello Istituto, ha depositato una cauzione di £ 5.800 in titoli del Consolidato 5% a norma dell'articolo 23 del Regolamento interno;

Su proposta del Comitato Permanente,

A sensi dell'Articolo 23 del citato Regolamento, ultimo capoverso,

Il Consiglio autorizza la concessione al Sig. Giovanola di una indennità annua pari al 2.50 per cento dell'ammontare della predetta cauzione.

2. Saggio di interesse per le operazioni finanziarie dello Istituto.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera:

20)

1. Che, a sensi dell'art. 29 del Regolamento interno, sia mantenuta per l'anno 1920 la misura del 4% di interesse per le anticipazioni di stipendio agli impiegati dello Istituto;

2. Che, con riferimento alla deliberazione Consigliare del 31 dicembre 1918, siano per il 1920 adottati i seguenti saggi di interesse:

a) del 6% per i prestiti su polizze e per



Le operazioni di sovvenzione contro cessione del quinto dello stipendio;

b) del 6% per le capitalizzazioni definitive di annualità governative attribuite alla costruzione di opere pubbliche, nonché per le anticipazioni provvisorie contro vincoli di certificati di avanzamento di lavori; salvo casi speciali da considerare di volta in volta.

10. Domina a Segretario in esperimento
Dello impiegato avventizio Sig. Vazio.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente;

Vista la domanda di passaggio nel ruolo degli impiegati effettivi presentata dal Signor Bag. Alberto Vazio, assunto come avventizio fino dal novembre 1913;

Considerate le informazioni favorevoli date dallo Attuario Capo sull'opera prestata alle sue dipendenze dal Bag. Vazio; e tenuto conto del lodevole servizio da lui prestato sotto le armi, in zona di operazioni, come Ufficiale Mitragliere, essendo egli stato ferito ad una gamba e decorato della croce di guerra;

Ritenuto che in relazione al fabbisogno del personale negli Uffici, stabilito con deliberazione Com.

sigliam del 1° agosto 1916, sono ancora disponibili undici posti nel ruolo del personale direttivo; e che è titolo di preferenza per il ragioniere Vasio il suo stato di servizio militare;

Con conforme proposta del Comitato Permanente, il Consiglio delibera la nomina del Rag. Vasio a Segretario in esperimento con decorrenza dal 1° febbraio corrente e con lo stipendio annuo di lire 4.000 oltre al 10% dello stipendio come indennità di caro-viveri.

11. Cancellazione di ipoteca e rilascio di quietanza (Antonio Spangher).

Il Vice Presidente riferisce che in virtù di atto 1° aprile 1917 l'Ing. Giovanni Battista Casati e la figlia di lui Maria Casati in Verga si accollarono i due mutui di L. 200.000 e di L. 300.000 della Società in accomandita per azioni "Ugo Spangher, Ing. A. Bertoni & C." in liquidazione, doveva alla Compagnia di assicurazioni vita "La Beale" di Milano, e da questa poi ceduti all'Istituto. Il mutuo di L. 200.000 venne interamente pagato nel contesto dell'atto, e quello di L. 300.000 era da soddisfarsi entro il 20 maggio 1920.

dm

Che i Signori Casati mediante accenti versati



in più volte hanno ora completamente saldato anche il detto loro debito di £ 300.000 in capitale ed interessi; quindi è necessario di rilasciare la relativa quietanza finale, e il consenso per la cancellazione dell'ipoteca di garanzia accolta nella Conservatoria delle Ipoteche di Milano addì 28 maggio 1910 a favore della Reale Compagnia Ultramarina di Assicurazioni Generali sulla vita dell'usuo, e poi annotata di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in data 4 settembre 1913, il tutto con esonero del Conservatore delle Ipoteche da ogni responsabilità.

Il consiglio

Udita la relazione del Vice Presidente Comm. Vincenzo Magaldi;

Autorizza il rappresentante legale dell'Istituto, in unione al consigliere d'Amministrazione Comm. D.^o Francesco Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti legali;

1.) a rilasciare all'Ing. Giovanni Battista Casati e a Maria Casati moglie di Mario Verga, ampia e finale quietanza e liberazione per la somma di £ 300.000 (trecentomila) ed accessori, da essi versata all'Istituto in estinzione totale del mutuo di pari importo risultante da

-111-

strumento l'aprile 1914 per Natar Borolini di Mi-
lano;

2.) a consentire che il Conservatore delle Ipoteche
di Milano, cancelli, senza alcuna sua responsabilità,
l'iscrizione ipotecaria in data 28 maggio 1910 N. 4590
avuto a favore della Reale Compagnia Italiana di
assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, e an-
notata di surroga a favore dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni addì 4 settembre 1913 al nu-
mero 4149;

3.) ad inserire nell'atto o rilasciarsi le dichiara-
zioni che, nell'interesse e nel nome dell'Isti-
tuto, saranno ritenute opportune.

12. Riduzione di ipoteca sul villino del l'Avv. Turco (Cooperativa Igea).

Il Vice Presidente riferisce che l'Avv. Silvio
Turco, socio della "Cooperativa Igea", ebbe, con atto
28 gennaio 1913, assegnato un villino con annesso
terreno della superficie di m. q. 1007.83, libero
da costruzioni; e con successivo atto 13 dicembre
1913 si accettò il debito di L. 100.000, rappresentan-
te la quota di mutuo che la Cooperativa ebbe
dalla ex Cassa Mutua Pensioni di Torino, ed
affidente la proprietà come sopra assegnatagli dal

la Cooperativa medesima.

In garanzia di tale acollo di mutuo fu iscritta, a carico dell'Avv. Turco, ipoteca nella Conservatoria di Roma per la complessiva somma di lire 118.600.

In seguito l'Avv. Turco migliorò la sua proprietà con la costruzione di altro piccolo fabbricato, contenente due piccoli appartamenti con prospetti sulla via e sul giardino.

Ora egli è venuto nel proposito di rendere una parte del suo terreno libero da costruzioni, e chiede all'Istituto, il quale sub-ingredì nel credito di mutuo alla ex Cassa Pensioni, che consenta alla restrizione sulla rimanente proprietà, aumentata di valore per effetto della detta costruzione, della detta ipoteca di garanzia.

Il miglioramento da parte del debitore della sua proprietà gravata di ipoteca, non sarebbe certamente un buon motivo per legittimare la richiesta rivolta al creditore ipotecario per ché consenta ad una restrizione di garanzia; ma nel caso in esame vi è ragione che può indurre l'Istituto ad accogliere la domanda dell'Avv. Turco, bene inteso, con qualche condizione.

Per effetto della crisi economica originata dalla

guerra, l'Avv. Turco si trovò fin dall'inizio del conflitto in serie difficoltà per il pagamento delle rate trimestrali di ammortamento del mutuo, tanto che l'Istituto dovette usargli, come l'uso per altri, qualche tolleranza. - L'importo della rata trimestrale di ammortamento a carico dell'Avvocato Turco, il 31 dicembre 1949 il suo debito arretrato era di L. 559. 14.

Ora egli trovavasi nella impossibilità di pagare sollecitamente un tale debito, e l'Istituto dovette continuare ancora la tolleranza fin qui usata, gli ed accettare versamenti anche mensili, secondo le disponibilità dei mezzi del debitore; a meno di addivenire senz'altro alla risoluzione del mutuo, e procedere alla espropriazione giudiziale della proprietà garantita dall'ipoteca di garanzia; quale procedimento però, per il suo carattere, dovrebbe, almeno per ora, essere riservato soltanto a quei casi in cui si può comprendere che, continuando la tolleranza, verrebbero ad aggravarsi le condizioni del debitore, e si allenterebbe per l'Istituto la possibilità del recupero del proprio credito.

Avrebbe con la progettata rendita del terreno, l'Avvocato Turco entrarebbe in possesso dei mezzi per

estinguere d'un subito il suo debito arretrato, e la garanzia dell'Istituto, anche limitata alla proprietà restante, non verrebbe ad essere menomata, dato il valore della proprietà stessa.

Ci è infatti proceduto, a mezzo del Consulente tecnico Ing. Burba, da specie dell'Avv. Curco, ad una stima della proprietà che gli rimarrebbe dopo la vendita; e il valore che, con criteri molto prudenziali, e senza seguire l'ultimo vertiginoso rialzo dei prezzi, è stato rilevato dal perito dopo che fossero venduti i 400 m. q. di terreno da distaccarsi dalla proprietà, ammonta alla somma di £ 266.000.

Il residuo credito dell'Istituto in capitale per mutuo dell'Avv. Curco, ammonta al 1° gennaio 1920, dopo soddisfatte, ben inteso, le rate arretrate, a £ 89.110.80 e con gli accessori di legge il credito da garantire sarebbe della somma di lire 105.000 in cifra bruta, la quale trova larga ripienza ipotecaria nel valore attuale, calcolato con severo criterio, della proprietà Curco.

Per altro, anche in presenza di tali risultanza, l'Istituto non potrebbe non chiedere che gli sia fatta parte, in conto del proprio credito per mutuo, su quello che l'Avv. Curco viene a bene

sciare con la vendita del terreno di m. q. 400; e tale parte potrebbe essere determinata nella cifra per la quale si può calcolare che il terreno stesso sia entrato nella garanzia ipotecaria riguardante il mutuo, senza considerare, ben inteso, nel caso speciale, il carattere dell'indivisibilità dell'ipoteca.

Il tecnico della Cassa Pensioni agli effetti della concessione del mutuo, valuta il terreno in parola L. 12.65 il metro quadrato, e siccome a termini di legge, il mutuo non doveva superare i 2/3 del valore della proprietà da costi, quindi in garanzia, ne deriva che al terreno medesimo corrisponde la quota di mutuo di lire 5.903,32, la quale dovrebbe appunto essere la somma da versarsi dall'Av. Turco all'Istituto in occasione della detta vendita, a restituzione parziale e anticipata del mutuo.

9/1

Adunque, consentendosi la chiesta restrizione d'ipoteca, lo stesso Av. Turco dovrebbe pagare all'Istituto:

a) L. 559,14 per rate trimestrali di ammortamento di mutuo scadute e non versate, oltre gli interessi di mora;

b) L. 5.903 per quota di mutuo afferrato il tenore che verrebbe liberato dall'ipoteca accesa in



garanzia del mutuo stesso.

Il Comitato Permanente, il 26 gennaio u.s., ha espresso parere favorevole per l'autorizzazione alla documentata restrizione ipotecaria.

Il Consiglio

Udita la relazione del Vice Presidente Comm. Magaldi,

Autorizza il rappresentante legale dell'Istituto, in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. D.^o Francesco Guerra delegato a concorrere nella firma degli atti legali:

1°) a consentire che il Conservatore delle Ipreteche di Roma riduca, senza alcuna sua responsabilità, l'iscrizione ipotecaria accesa il giorno 20 gennaio 1914 registro d'ordine Vol. 462, N. 471 e registro di formalità Vol. 1652, N. 105, a carico dell'Avv. Silvio Curci e a favore della ex Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, annotata poi di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni come da annotamento eseguito ad atti 19 gennaio 1916, registro generale vol. 506 N. 385, e registro annotazioni vol. 84 N. 111, liberando l'apprezzamento di terreno di m. q. 400, o più vera misura, da rendersi dal detto Avv. Curci, ferma rimanendo tale ipoteca

sulla rimanente proprietà gravata:

2°) a riscuotere la quota spettante all'Istituto sul relativo prezzo di vendita, rilasciandone quietanza;

3°) ad inserire nell'atto a stipularsi le dichiarazioni che, nell'interesse e nel nome dell'Istituto, saranno ritenute opportune.

13. Anticipata liquidazione, in titoli del V Prestito Nazionale, di polizze scadenti nel 1920.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente;

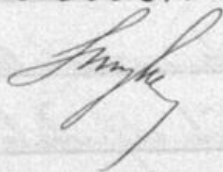
Ritenuta la opportunità di favorire anche indirettamente la sottoscrizione del V Prestito Nazionale,

In conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera che possa essere accordata agli assicurati la liquidazione anticipata delle polizze aventi termine entro l'anno 1920, a condizione che il capitale netto sia investito, a cura dello Istituto, in titoli del V Prestito Nazionale.

Dopo di ciò il Presidente dichiarava sciolta l'adunanza.

Il Presidente



per il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Magall.

Il Consigliere Segretario, estens.

